

Graus Edizioni
domenica, 13 febbraio 2022

Graus Edizioni

12/02/2022 **TeleRadio News**
Il Racconto, Il libro

Redazione 3

12/02/2022 **ilmediano.com**
'Una famiglia allargata, cane compreso', il nuovo libro di Marianna Scagliola

Alessandro Masulli 5

Il Racconto, Il libro

Redazione

Liberamente ispirato a una storia vera, il racconto del nostro autore si dipana nell' oscurità, dissolta solo con la distruzione delle pagine di quel libro <https://wp.me/p60RNT-a6e> di Giovanni Renella Il sole era già tramontato da un pezzo e le deboli luci dei lampioni illuminavano a malapena il cammino di don Antonio. A passi svelti il sacerdote si dirigeva verso la sua destinazione, arroccata nella parte più impervia del quartiere. Quando erano corsi a chiamarlo lo avevano implorato di far presto, perché al moribondo non restava più molto tempo da vivere. Muovendosi nella canonica con gesti rapidi e consumati, Antonio aveva raccolto i paramenti e l' unguento per l' estrema unzione ed era uscito rapido dalla chiesa, non senza raccomandarsi, però, al principale affinché lo assistesse nell' arduo compito che lo attendeva. Lungo la strada non smise un attimo di interrogarsi su quanto fossero davvero misteriose le vie del Signore e questa più delle altre. Sull' uscio socchiuso lo attendeva, trepidante, una donna che sapeva essere la moglie dell' uomo in fin di vita, anche se in chiesa l' aveva vista raramente. All' ingresso del prete abbassò lo sguardo e fece per baciargli la mano, ma Antonio si sottrasse facendo intendere che non era il caso: le distanze, così, erano state stabilite. A capo chino la donna, attraverso il corridoio, introdusse Antonio nella stanza da letto, dove giaceva, agonizzante, il marito. Vedendolo disteso inerme nel letto, al religioso sovvenne l' immagine passata dell' uomo capace di incutere timore con uno sguardo e terrorizzare i postulanti al solo paventare la messa in atto di una minaccia. Quante confessioni disperate di propositi omicidi aveva raccolto nel corso degli anni, assolvendo i malcapitati per aver avuto la forza di desistere da quelle insane intenzioni ed essersi poi pentiti; e quanta pena aveva provato per quelle vittime che si allontanavano dal confessionale, piegate da un destino che le aveva messe in ginocchio, senza alcuna speranza di potersi rialzare. Antonio si avvicinò al capezzale del moribondo, ma prima di accomodarsi su di una sedia accanto al letto, con un tono che non ammetteva repliche, chiese a tutti di uscire dalla stanza e di chiudere la porta. Con un filo di voce l' uomo disse al prete di volersi confessare per essere assolto dai suoi peccati e poter morire in pace. Di fronte a quella richiesta, il religioso restò impassibile, palesando con la postura del corpo e con il silenzio la chiara intenzione di non essere disponibile all' ascolto. L' uomo trasecolò sbarrando gli occhi e, recuperando per un attimo la sua abituale protervia, ricordò ad Antonio che era un prete e avrebbe dovuto assolverlo se si fosse pentito e avesse confessato ogni suo peccato. Fu allora che il sacerdote si avvicinò al suo orecchio e gli sussurrò di consegnargli il libro . Dapprincipio fece finta di non aver capito, ma quando Antonio ripeté perentorio la richiesta, l' uomo fu scosso da un tremito e cominciò a balbettare accampando le più inverosimili scuse. Disse di non sapere di cosa stesse



TeleRadio News

Graus Edizioni

parlando e che in casa sua non c'era mai stato nessun libro, quasi fosse un vanto. Al che, alzatosi dalla sedia, don Antonio fece per andarsene, senza aver raccolto la confessione e tanto meno aver assolto il moribondo. Fu allora che, con un filo di voce, l'uomo capitolò e indicò al prete un cassetto del comò di fronte al letto. Antonio lo aprì e tirò fuori un quaderno dalla copertina rigida e nera, come l'anima dell'uomo disteso sul letto. Cominciò a sfogliarlo e davanti agli occhi gli passò la disperazione di tanta povera gente, tradotta in cifre e date che ne avevano violentato le esistenze. Antonio, lentamente, si mise a stracciare quei fogli uno per volta, infliggendo all'usuraio agonizzante un dolore sordo e acuto che lo fece spirare, proprio nel momento in cui veniva strappata l'ultima pagina di quell'infausto libro. Giovanni Renella, nato a Napoli nel '63, vive a Portici. Agli inizi degli anni '90 ha lavorato come giornalista per i servizi radiofonici esteri della RAI. Ha pubblicato una prima raccolta di short stories, intitolata 'Don Terzino e altri racconti' (Graus ed. 2017), con cui ha vinto il premio internazionale di letteratura 'Enrico Bonino' (2017), ha ricevuto una menzione speciale al premio 'Scriviamo insieme' (2017) ed è stato fra i finalisti del premio 'Giovane Holden' (2017). Nel 2017 con il racconto 'Bellezza d'antan' ha vinto il premio 'A Bi Ci Zeta' e nel 2018 è stato fra i finalisti della prima edizione del Premio Letterario Cavea con il racconto 'Sovrapposizioni'. Altri suoi racconti sono stati inseriti nelle antologie 'Sette son le note' (Alcheringa ed. 2018) e 'Ti racconto una favola' (Kimerik ed. 2018). Nel 2019 ha pubblicato la raccolta di racconti 'Punti di vista', Giovane Holden Edizioni. Il libro ha meritato il Premio Speciale della Giuria al Premio Letterario Internazionale Città di Latina. Nel 2020 il racconto 'Vigliacco' è stato inserito nell'antologia 'Cento Parole' e il racconto 'tepore' è stato inserito nell'antologia 'Ti racconto una favola', entrambe pubblicate dalla Casa Editrice Kimerik. Inoltre, con il racconto 'Come un dito nel culo', pubblicato dalla Giovane Holden nel volume n. 7 'Bukowski. Inediti di ordinaria follia', è risultato finalista al Premio Bukowski. Sempre, nel 2020 i suoi racconti 'Il sogno', 'Innocente evasione' e 'Mamme!' sono stati premiati e inseriti nell'antologia 'Io resto a casa e scrivo' edita dalla Kimerik. I suoi due racconti 'L'invito' e 'La Notizia', sono stati inseriti nell'antologia 'Ti racconto una favola' (Kimerik ed. 2021) Articolo correlato: <https://wp.me/p60RNT-3Zh> L'articolo Il Racconto, il libro proviene da Lo Speakers Corner. (Fonte: Lo Speakers Corner - News archiviata in #TeleradioNews il tuo sito web © Diritti riservati all'autore) Condividi su: Facebook WhatsApp Telegram Skype Twitter LinkedIn Pinterest Pocket Reddit Tumblr Stampa.

'Una famiglia allargata, cane compreso', il nuovo libro di Marianna Scagliola

Il romanzo, pubblicato dalla casa editrice Graus Edizioni, arricchisce la collana «Tracce», dedicata alla narrativa. La prefazione è della voce ufficiale dello Stadio Maradona di Napoli: lo speaker radiofonico Daniele Decibel Bellini. Copertina azzurra come i colori del Napoli calcio e il curniciello rosso portafortuna della città. Marianna Scagliola nasce a Napoli nel 1978 e []

Alessandro Masulli

Il romanzo, pubblicato dalla casa editrice Graus Edizioni, arricchisce la collana « Tracce », dedicata alla narrativa. La prefazione è della voce ufficiale dello Stadio Maradona di Napoli: lo speaker radiofonico Daniele Decibel Bellini. Copertina azzurra come i colori del Napoli calcio e il curniciello rosso portafortuna della città. Marianna Scagliola nasce a Napoli nel 1978 e si appassiona al dialetto napoletano grazie al suo nonno paterno. Inizia, successivamente, a scrivere poesie in vernacolo. Nel 2000 si cimenta nella scrittura di alcuni racconti, che entrano a far parte di raccolte pubblicate da case editrici locali: è il caso di 19 (Diciannove), pubblicato in Le affinità affettive a cura di Livia Greco, edito da Albus Edizioni nel 2008; e l'altro lavoro dal titolo Precario nel libro Lavoro in Corso a cura di Gennaro Chierchia, dello stesso editore. Nel 2007, Marianna partecipa al laboratorio di scrittura comica e umoristica Achille Campanile , fondato dallo scrittore Pino Imperatore. Con il libro ' Una famiglia allargata, cane compreso' allarga il suo interesse anche per il romanzo, pubblicando il suo primo volume. La collana Tracce, d'altro canto , abbraccia tutti i generi letterari, che siano romanzi drammatici o polizieschi, sentimentali o d'avventura Il libro - spiega nella prefazione Daniele Decibel Bellini - scorre via velocemente e regala, oltre a diversi spunti di riflessione, più di un sorriso. La storia, in un quartiere di Napoli, oltre a divertire e allietare con scene comiche, offre numerose spunti di riflessione. Un piccolo appartamento diventa teatro di numerosi contrasti e di piccole gioie quotidiane della famiglia Schiattarella. Il padre di famiglia Gennaro, voce narrante, racconta le peripezie della tipica famiglia napoletana. Intenso tifoso del Napoli calcio , Gennaro non soltanto dovrà fare i conti con un televisore capriccioso, che gli impedisce di assistere alle sue amate partite, ma dovrà sopportare l'intrusione in famiglia anche di un figlio juventino: una situazione inconcepibile per un padre tifoso del Napoli. Tutti i componenti della famiglia Schiattarella vivono in un modesto appartamento di ottantadue metri quadri in centro: una superficie alquanto ridotta per una famiglia come la loro. Discussioni, silenzi e battibecchi sono all'ordine del giorno, sottolineando quanto sia difficile la convivenza. Ogni personaggio del romanzo, comunque, incarna la radicale realtà del verace popolo napoletano. Sembra la concretizzazione di un testo teatrale, tipico dell'antica commedia dell'arte con l'alternarsi delle proprie maschere. Concetta, ad esempio, è la solita casalinga ossessionata dall'ordine e dalla pulizia, ma sempre attenta ai bisogni del marito, della madre Teresa e dei tre figli; Gennaro che deve sopportare la suocera perché



ha la pensione - adora, invece, essere servito e riverito. A completare il quadro familiare c'è, infine, Pulcinella, il coprotagonista della storia, il bianco cane meticcio. Quando Concetta simulerà la scomparsa dell'amato cucciolo, l'intera famiglia si adopererà per la ricerca, dimostrando che non si dovrebbe dare mai nulla per scontato, nemmeno, o forse soprattutto, l'amore per la famiglia .